

LA NOSTRA SALUTE

OBIETTIVI
L'ENDOSCOPIA DIGESTIVA
E' UTILIZZATA NELLA DIAGNOSI
PRECOCE E CURA DEI TUMORI

OPPORTUNITA'
IN TANTE ALTRE PATOLOGIE
OFFRE VANTAGGI CON
TRATTAMENTI MENO INVASIVI

L'endoscopia digestiva sbarca al Bufalini

Il primario Carlo Fabbri: «Migliori diagnosi e terapie, vantaggi per molti pazienti»

L'ECOENDOSCOPIA digestiva arriva nei nostri ospedali. Si tratta di una metodica esplorativa del tubo digerente che associa l'immagine endoscopica alla visione ecografica con grandi vantaggi per i pazienti, soprattutto nella diagnosi precoce e nella cura dei tumori.

«L'endoscopia digestiva è divenuto uno strumento imprescindibile per la diagnosi e la terapia di un largo spettro di patologie, sia benigne come la malattia da reflusso gastro-esofageo, le ulcere dello stomaco e del duodeno, i diverticoli e i polipi del colon, che maligne, offrendo l'opportunità di diagnosi sempre più precoci e di trattamenti sempre meno invasivi», dice il dottor Carlo Fabbri, da qualche mese primario di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva di Forlì e Cesena. «In Romagna vedremo un importante potenziamento di questa disciplina grazie alle capacità degli operatori sanita-



REPARTO Carlo Fabbri, primario di gastroenterologia e endoscopia digestiva a Forlì e Cesena

ri coinvolti e alla prossima acquisizione di strumentazione di ultima generazione».

IL MEDICO aggiunge che tale sistema d'indagine consente di fare una ecografia dall'interno del tubo digerente, così da poter valuta-

re dettagli od organi che altrimenti non sarebbe possibile studiare con l'endoscopia tradizionale, per esempio gli strati della parte gastrica o del retto, il pancreas, le vie biliari. «L'ecoendoscopia permette anche di studiare in dettaglio le lesioni tumorali e i tessuti



vicini per valutare la presenza o meno di linfonodi. E' quindi possibile eseguire una biopsia, sotto guida ecoendoscopica, per ottenere una quota di tessuto idonea per la diagnosi microscopica e per eseguire analisi di biologia molecolare che ci aiutano a scegliere le cu-

re più efficaci. L'ecoendoscopia digestiva può essere impiegata per la valutazione delle ulcerazioni dell'esofago, dello stomaco e del retto, fino allo studio delle malattie del pancreas, del fegato e della colecisti. Inoltre, essa può analizzare, in dettaglio, anche delle lesioni a carico del mediastino.

A SECONDA del caso è proponibile a pazienti esterni, o in regime di ricovero ordinario o di Day Hospital. La procedura viene prescritta comunemente da un medico specialista e l'esame viene eseguito in sedazione, o in anestesia generale. La durata è variabile da pochi minuti a un'ora a seconda della problema clinico.

«E' un'indagine che possiede rischi minimi, se eseguita per scopo diagnostico - conclude il primario - mentre può esporre a rischi maggiori come opzione terapeutica».

«SU un campione di 1825 pazienti ricoverati in 148 reparti della Romagna, 133 sono stati ritrovati affetti da almeno un'infezione correlata all'assistenza (il 7,3%). Il grosso di questi è stato rilevato a Ravenna, con 62 degenti con ICA, l'11% rispetto al valore totale». Lo denuncia il consigliere regionale leghista Massimiliano Pompignoli sulla base delle informazioni notificate dalla Direzione Generale cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna che fa riferimento all'ultimo studio di prevalenza condotto nell'autunno del 2016 (periodo ottobre - dicembre) dal servizio sanitario regionale.

ALLARME LANCIATO DAL LEGHISTA POMPIGNOLI

«Boom di infezioni ospedaliere anche a Cesena»

L'Ausl: «Dati nella media e stanno migliorando»

L'indagine fotografa le infezioni correlate all'assistenza negli ospedali per acuti in un determinato giorno del periodo preso in esame e su un campione di pazienti consenzienti all'utilizzo dei propri dati personali e clinici. Pompignoli afferma che questo significa che già di per sé lo studio è fortemente viziato e che moltissimi casi sfuggono all'esame e agli obiettivi statistici

dell'indagine ispettiva. Per quanto riguarda l'Ausl della Romagna, il numero dei pazienti sorvegliati nel giorno della rilevazione era di 1825, mentre il totale di quelli effettivamente presenti nei reparti (148 quelli presi in esame dall'indagine) era di 2.290. Da ciò se ne ricava che 465 degenti non hanno acconsentito a essere 'ispezionati'. Dei 1825 pazienti analizzati, 133 sono stati ri-

trovati affetti da almeno un'infezione correlata all'assistenza (il 7,3%). Sempre a livello romagnolo, le infezioni più frequenti sono quelle respiratorie (1,8% dei pazienti studiati), seguite dalle infezioni del sito chirurgico (1,4%), quelle urinarie (1,2%), le batteriemie (1,1%), per chiudere con le infezioni gastroenterostinali (0,7%). Pompignoli evidenzia che la situazione è partico-

larmente grave a Ravenna, dove dei 547 pazienti sorvegliati, 62, ovvero l'11%, sono stati ritrovati affetti da almeno un'infezione. Non va meglio a Cesena, dove dei 377 pazienti sorvegliati (gli stessi effettivamente presenti nei reparti), sono stati 31, ovvero l'8,2%, quelli ritrovati affetti da almeno un'infezione correlata all'assistenza. Secca la replica dell'Ausl: i dati sono in linea con la media nazionale (ora a Ravenna sono in calo), non c'è dunque nessun allarme e Pompignoli viene accusato di avere l'approccio superficiale di chi non ha a cuore il problema ma fa solo strumentalizzazioni.

RINNOVO COLLEZIONE

SALDI

MADE IN ITALY

FACONDINI®

MATERASSI & LETTI

Letto Paco. Un letto elegante e moderno che si abbina a qualsiasi arredamento. Completo di comodo vano contenitore. Completamente sfoderabile e lavabile. Disponibile in tantissime varianti tessuto.

Ravenna Via Zalamella 89	Cesena Viale Marconi 151 (zona stadio)	Rimini Via Flaminia 222/A (Rivazzurra)
Pesaro Via Gradara 18	Fano Viale 1° Maggio 65	www.facondini.it

In Italia si fanno le cose più belle.